

Milano, atteso per oggi lo sblocco della vertenza Rifiuti, retromarcia di Formigoni

Scuole occupate Denunciati a Teramo cento studenti

Cento studenti del liceo scientifico di Teramo sono stati denunciati dalla Digos per danneggiamento a seguito dell'occupazione dell'edificio scolastico, avvenuta attraverso l'abbattimento del portone. Nel pomeriggio di ieri, infatti, i giovani hanno sfondato la porta d'ingresso e sono entrati nella scuola dichiarando l'occupazione. Il rapporto della Digos sarà consegnato oggi al magistrato. Sempre ieri, sono state occupate pacificamente altre due scuole della provincia. La mobilitazione, infatti, continua. Secondo stime dell'Unione degli studenti (Uds) circa 850 scuole italiane sono in questo momento occupate o in autogestione per protestare contro la legge finanziaria e per anticipare una riforma della scuola. L'attenzione degli studenti in queste ore però si sta concentrando sul ricorso alle forze di polizia chiamato, in alcuni casi, per riportare alla normalità nelle scuole. Anche contro questa «violenza» e contro l'autoritarismo del preside, l'Uds dice di voler protestare domani 2 dicembre in una manifestazione (prevista in oltre 100 città), già in programma a sostegno delle rivendicazioni di base. La Uil giovani e la Gilda, poi, considerano un «atto di irresponsabilità» le dichiarazioni del ministro Lombardi sulle condizioni che potrebbero determinare l'ingresso delle forze dell'ordine all'interno degli istituti scolastici. La Uil giovani aggiunge però di avvertire «un profondo disagio rispetto ad un uso smodato dell'autogestione che è giustificato dalla portata dei provvedimenti contenuti nella finanziaria».

È quasi fatta. In dirittura d'arrivo l'intesa per archiviare il drammatico capitolo dell'emergenza-rifiuti a Milano. Il braccio di ferro in atto fra il presidente della Giunta regionale di centro-destra Formigoni e un intero paese in lotta contro la maxi-discarica di Paolo Berlusconi, potrebbe risolversi oggi. Formigoni, nell'angolo, ha fatto retromarcia. E Berlusconi jr. annuncia: «Troppi attacchi, ho ceduto le mie azioni».

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Milano, sommersa dai rifiuti, fa il conto alla rovescia. Stasera si saprà se il comitato che blocca da quasi un mese la megadiscarica di Cerro Maggiore accetterà la retromarcia fatta dal leader della maggioranza di centro-destra in Regione, Roberto Formigoni. Il quale finora si era pervicacemente rifiutato di dare ai cittadini, esasperati da cinque anni di puzze e inquinamento, garanzie che l'impianto sarà chiuso in tempi brevi e certi, senza escamotage per ricominciare surrettiziamente a imbolire di rifiuti un nuovo lotto precedentemente autorizzato con una contestatissima ordinanza. Formigoni, che non si era mai sognato di invilire al tavolo del negoziato i «ribelli», ha dovuto cedere e riaprire le trattative in extremis spendendo nottetempo un suo emissario fra le brume del paese-pattumiera. Ieri la maratona del negoziato è proseguita per tutto il giorno e oggi si saprà se Milano può tirare il fiato e cominciare a portar via le quasi trentamila tonnellate di immondizia accatastate un po' ovunque, con seri rischi igienico-sanitari. Il nuovo testo sottoposto ai ceresi dovrebbe accogliere tutte o quasi le condizioni da questi considerate una «trucca».

Se la vertenza si chiuderà con una fumata bianca l'impianto (un'autentica miniera d'oro, finita nel girone di Tangentopoli e al centro di un nuovo guai giudiziario per la sua pericolosità) avrà vita

brevissima. E proprio ieri, con raro tempismo, Paolo Berlusconi, proprietario al 50% della società che lo gestisce, la Simec, ha annunciato di aver ceduto ai soci il suo pacchetto azionario, «con la speranza - ha dichiarato il fratello del leader di Forza Italia - di vedere cessare gli attacchi continui e gratuiti contro la Simec». I cui vertici sono stati citati in giudizio per reati ambientali. Alla svolta, e all'abbandono della linea del muro contro muro fin qui perseguita con incauta perseveranza - e con l'obiettivo malcelato di «bruciare» il sindaco leghista Formentini e il presidente del centro-sinistra alla Provincia Tamberi - Formigoni si è dovuto piegare per l'inaspettata risonanza nazionale assunta dal caso-Milano. Ma anche per la situazione di isolamento politico in cui si era cacciato. Lui, l'uomo forte del Pirellone che guida con pugno di ferro la coalizione di centro-destra, incalzato non solo dall'opposizione, ma nei guai, e guai seri, anche con i suoi alleati, che ne subiscono di malavoglia l'eccesso di protagonismo. Persino Forza Italia, accantonate le questioni di «famiglia», era uscita allo scoperto arrivando quasi a sconfessare, in sintonia nientemeno che con i «demici-Verdi», l'operato di Formigoni l'irriducibile. E pure Alleanza Nazionale, finora rimasta allineata e coperta, ieri gli ha lanciato il siluro: «Togliamo le bandiere di partito dall'emergenza-rifiuti».

La tua educazione è in divieto di sosta



Legambiente All'attacco di sosta selvaggia

ROMA. Armata di un gigantesco adesivo-vignetta la «resistenza pedonale» dal 30 novembre si lancerà in tutta Italia all'attacco degli automobilisti indisciplinati. Legambiente ha infatti realizzato 500mila adesivi - con una ballata pronunciata da Cippiti, il personaggio disegnato da Altan, sotto la didascalia «la tua educazione è in divieto di sosta» - da attaccare sui parabrezza di chi parcheggia in modo da ostruire il passaggio ai pedoni e ai bambini in carrozzina, impedendo ai disabili, ostacolare la circolazione. Gli adesivi, a partire dal 30 novembre, verranno distribuiti ai cittadini dall'associazione ambientalista e saranno anche allegati al numero di dicembre de *La nuova ecologia*. Caratteristiche e finalità dell'operazione sono state illustrate a Roma, nel corso di una conferenza stampa, da Ermete Realacci, presidente di Legambiente, Gianni Ippoliti, conduttore televisivo, Vittorio Papi, direttore de *La nuova ecologia*. «Si tratta di un'iniziativa volutamente provocatoria - ha spiegato Realacci, presidente di Legambiente - che prevedibilmente non mancherà di suscitare polemiche e anche reazioni violente (quasi a tutti i capiti, almeno una volta, di trasformarsi in un parcheggio «selvaggio» e a nessuno fa piacere trovare l'auto con il parabrezza «occluso»). Ma è d'altro canto ineccepibile che gli itinerari pedonali cittadini si stanno sempre più trasformando in faticose gimkane - che costringono spesso i cittadini a lunghe deviazioni - ai percorsi ad ostacoli che per alcune persone possono risultare insormontabili».

La Cassazione annulla il carcere per 5 dirigenti di imprese Coop

ROMA. La Corte di Cassazione ha annullato per «vizio di motivazione» le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei mesi scorsi nei confronti di alcuni dirigenti di imprese associate alla Lega delle cooperative, nell'ambito dell'inchiesta sulla spartizione degli appalti in Campania. Il provvedimento riguarda i manager Fausto Faustini, Pier Luca Baldini, Paolo De Luca e Nicola Iovinelli, nonché l'ex consigliere regionale del Patto Segni, Tommaso Casillo. I giudici della sesta sezione penale della Suprema corte hanno accolto il ricorso presentato dagli avvocati dei dirigenti accusati di concorso in associazione camorristica e ha inoltre respinto i ricorsi presentati dai pm della direzione antimafia di Napoli, che si erano opposti all'annullamento, da parte del tribunale del riesame, delle or-

dinanze di custodia nei confronti del costruttore Vincenzo Giustino, del dirigente della Cogefar Antonio Vona e del manager della Lega delle Cooperative Renzo Gorini. Nelle scorse settimane la Cassazione aveva annullato l'ordine di custodia dell'ex presidente del Consorzio cooperative costruzioni Fabio Carpanelli. In un comunicato, la Lega nazionale delle cooperative considera la decisione della Cassazione «un passo avanti verso il ristabilimento della verità e dell'onorabilità dei dirigenti chiamati in causa» e formula l'auspicio che «il tribunale di Napoli, cui la Cassazione ha rinviato il ricorso per il relativo esame, voglia disporre al più presto la liberazione dei dirigenti cooperativi ancora in carcere».

Le vittime erano tornate da un viaggio nei «paradisi del sesso» Aids, paura per il supervirus A Genova due morti sospette

GENOVA. Uccisi dai paradisi del sesso. È questo il drammatico responso per due genovesi colpiti da Aids fulminante. Il pensiero degli specialisti è subito corso al supervirus - la variante «E» dell'Hiv - che è cinquecento volte più contagioso della classica variante «B». Un'ombra che sta assumendo adesso il suo primo profilo inquietante. La caccia al supervirus non pare però essere approdata a risultati concreti e gli specialisti sono scettici e restii nell'inserire i due casi genovesi in un contesto inedito per l'Italia. «È difficile - sostiene Fortunato Rizzo, vice-presidente nazionale della società di malattie infettive e primario del reparto dell'ospedale San Martino - dire se quelle due persone siano state colpite proprio dal virus E perché in Italia non è stato ancora isolato in laboratorio. Sino a ciò è stato fatto soltanto in Germania. Secondo il mio giudizio potrebbe trattarsi di due manifestazioni del ceppo Hiv 1 in una delle sue forme più minuziose».

Rientra dunque l'allarme scattato a Genova anche se il pericolo del supervirus resta incombente, vista la dinamica che ha portato alla morte i due genovesi in maniera così rapida. Il loro viaggio di piacere verso i paradisi del sesso facile - si dice Brasile ed Estremo Oriente - si è rivelato fatale. Due casi di malattia d'importazione, in seguito a rapporti sessuali a rischio, che ripropongono la pericolosità di viaggi in zone in cui non esiste alcuna prevenzione. Infatti, al rientro a Genova, i due hanno subito mostrato tutti i sintomi della patologia.

Il decorso velocissimo delle infezioni, almeno secondo lo standard tipico della malattia, aveva fatto pensare che il supervirus, di cui hanno parlato nei giorni scorsi i ricercatori tedeschi, avesse messo piede anche in Italia. Ma anche il

Il nuovo Aids crea allarme anche in Italia: due casi fulminanti a Genova fanno pensare alla variante del ceppo «E», più veloce e contagiosa. Gli specialisti: «È difficile dire se quelle persone siano state contagiate proprio dal supervirus; in Italia non è stato ancora isolato». L'infezione contratta o in Brasile e in Estremo Oriente. Intanto il poeta Bellezza potrà riprendere le cure con la macchina computerizzata sperimentale per curare l'Aids.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO FERRARI

professor Dante Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'università di Genova, ha smorzato i toni: «Non è stato individuato in laboratorio alcun virus di tipo "E", anche se un'infezione di questo tipo, estremamente aggressiva, ha accelerato la storia naturale della malattia in maniera drammatica». Una delle ipotesi sulla rapidità del decorso appare quella che i due contagiati siano stati colpiti da un insieme di virus: oltre a quello dell'Aids quello dell'herpes o quello dell'epatite, oppure quello della mononucleosi infettiva. Questo insieme esplosivo avrebbe potenziato le capacità distruttive dell'Hiv nei confronti del sistema immunitario accelerando i ritmi evolutivi. Questa è la spiegazione che al momento trapela dagli ambienti medici. Nel nostro Paese, il supervirus, l'Hiv 3, risulta ancora un mistero: conosciamo soltanto una manifestazione del virus, quella che dall'Africa si è trasferita negli Stati Uniti e da lì in Europa. Non ci sono neppure segnali di presenza dell'Hiv 2 che giunge direttamente dal continente nero. Anche il supervirus arriverebbe dall'America ma gli infettivologi tendono a fare una distinzione: nel Paese del Terzo mondo è difficile fare una diagnosi specifica in quanto le condizioni igieniche e ambientali sono disagiate.

Cinema & Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni Dal 28 novembre il primo Cd

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Hollywood

Musiche da:
La mia Africa
E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria
King Kong
Via col vento
Lawrence d'Arabia
I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi
I magnifici sette
Ombre rosse
Scandalo al sole
Colazione da Tiffany
West Side Story
Il mago di Oz
Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari
La Pantera rosa

Per informazioni:
tel. 06 69996490/491
(ore 9-13, 14-17)